

Editoriale

Nel tempo che verrà, occorrerà prendere coscienza del titolo, attraverso una riflessione comunitaria e un sempre maggiore impegno concreto

Molfetta è Civitas Mariae (?)



Roberta Carlucci
Redazione
Luce e Vita

“Questa è la ragione profonda, cari molfettesi, per la quale la vostra amata città è *Civitas Mariae*, Città di Maria: non per un titolo esteriormente conferito, ma per un impegno coerentemente e gioiosamente assunto.”
È davvero pronta Molfetta ad assumersi questo impegno?

Quelle parole pronunciate lo scorso 8 settembre dal Card. Pietro Parolin, rievocate anche nell'omelia di Mons. Domenico Cornacchia per il pontificale del 12 settembre, hanno aperto interrogativi profondi nella coscienza di tanti. Le targhe sono state apposte con puntualità già prima della proclamazione dell'8 sera, come ha sottolineato anche il Card. Parolin. Ma gli animi sembrano aver faticato molto nel prepararsi a un tale momento. Si attendeva da mesi questo 8 settembre per celebrare, con il conferimento del titolo di *Civitas Mariae*, i 70 anni dalla proclamazione di Maria SS. dei Martiri come compatrona di Molfetta, avvenuta per l'esattezza il 1° luglio 1951.

Per settimane anche il vescovo Mons. Cornacchia e fra Nicola Violante, rettore e parroco della Basilica Madonna dei Martiri, hanno dichiarato in varie occasioni che tale titolo non doveva essere mera forma, ma soprattutto invito a mettere in pratica le virtù insegnate da Maria. E, per una provvidenziale coincidenza, lo stesso Card. Parolin ha poi ribadito il medesimo concetto, riepilogando le virtù mariane nella sua omelia:

spirito di preghiera, ascolto delle sofferenze, accoglienza degli ultimi, buon esempio da una generazione all'altra, condivisione, collaborazione, fiducia, disponibilità totale, capacità di mettersi in cammino senza paura, senso del dovere, concretezza, fedeltà, amore. Anche Mons. Cornacchia ha ripreso il tema nell'omelia del 12 settembre, sviscerando il significato dei titoli dati da don Tonino Bello, alla Madonna nel libro *Maria, donna dei nostri giorni (Maria donna feriale, donna innamorata, donna dell'accoglienza, donna in cammino, donna del silenzio, ecc.)*.

Vivere l'insegnamento di Maria diventa possibile solo intensificando la pratica dell'ascolto della Parola, essenza della fede, come ha ribadito il Card. Parolin. Ma quanto si è effettivamente capaci di ascoltare e ascoltarsi nella comunità di Molfetta?

In questi mesi estivi si sono succeduti, più che confronti, scontri aspri con qualsiasi mezzo sui più disparati aspetti della festa di Maria SS. dei Martiri. Invece, vivere a imitazione di Maria per essere a propria volta esempio per la comunità doveva essere un compito sul quale non derogare, per una città che si apprestava a ricevere un titolo tanto importante.

Si sarebbe dovuto dare un peso specifico alle parole che si scrivevano e dicevano, verificare e curare ogni dettaglio, vigilare, scansare qualsiasi situazione che potesse lontanamente assomigliare a un compromesso. E tanto altro. Poi, ovviamente, chiunque abbia fatto

Continua a pag. 2



CHIESA LOCALE • 2

A scuola di sinodalità
Convegno pastorale
diocesano

Redazione



CHIESA • 3

Il cammino sinodale
nazionale,
fasi e metodo

CEI



PAGINONE • 4 - 5

Uniti nel dono

Da insieme ai sacerdoti
a Uniti nel dono

Redazione



VOCAZIONI • 6

Viviana Visicchio
e il suo "Eccomi"
Promessa di vita eterna

V. Visicchio



ATTUALITÀ • 7

Molfetta: che fare al
tempo delle bombe.

Documento associazioni

L. Pisani



ULTIMAPAGINA • 8

Spiritualità
Notizie brevi
Appuntamenti

Redazione

LUCE E VITA RIPRENDE

Rieccoci!
Luce e Vita torna ogni settimana per aggiungere qualcosa in più all'informazione e alla comunione in Diocesi. Un compagno di strada per avere un occhio differente sui fatti che accadono. Scrivi anche tu a luceevita@diocesimolfetta.it oppure invia un messaggio al 3270387107

PASTORALE La Diocesi riprende il cammino ordinario. Con il convegno pastorale del 22 e 23 settembre, vissuto in forma laboratoriale, si dà il via alla fase narrativa del cammino sinodale delle Chiese d'Italia (vedi pag.3). Proprio la sinodalità, vista un po' più dall'esterno, sarà uno dei temi generatori del progetto editoriale di *Luce e Vita* in questo anno pastorale. In uscita la lettera pastorale del vescovo

A scuola di sinodalità Convegno pastorale diocesano

LUCE E VITA

Settimanale di informazione
nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovino Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

don Vito Bui, Alessandro M.

Capurso, Roberto Carlucci,

Giovanni Capurso, Gaetano

de Bari, Susanna M. de Candia,

Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta

Gadaleta, Gianni A. Palumbo,

Elisa Tedeschi.

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2020)

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 50,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT15J0760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'infor-

mazione completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore *Luce e Vita*. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a *Luce e Vita* Piazza Giovene

4 Molfetta (Cell. 327 0387107)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giovene 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16.00 - 20.00

giovedì: 10.00 - 12.00

venerdì: 16.30 - 19.30



Il Vescovo Domenico ha scritto la nuova lettera che racchiude pensieri e indicazioni a margine della Visita Pastorale da lui effettuata dal gennaio 2019 ad aprile 2021. La lettera si intitola: *“Vino nuovo in otri nuovi. Per una comunità che riparte. Lettera pastorale a conclusione della Visita del Vescovo alla Diocesi”*.

La lettera sarà presentata e consegnata durante il prossimo convegno pastorale, convocato il 22 e 23 settembre prossimi presso l'auditorium *Regina pacis* di Molfetta, dalle ore 19.30 alle ore 21.30. Essa farà quindi da sfondo contenutistico e programmatico per il tempo che ci attende, in cui tutte le diocesi sono invitate ad avviare la prima fase – quella narrativa – del cammino sinodale italiano (leggi a pagina 3).

Il **Consiglio pastorale diocesano**, riunitosi il 16 settembre, ha impostato il programma annuale, avendo come prima tappa il convegno pastorale *A scuola di sinodalità*, che sarà vissuto in forma laboratoriale, animato e coordinato dal **prof. Carmine Matarazzo**, docente di *Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli (sez. San Tommaso d'Aquino)*. Prevedendo un numero contingente di partecipanti (le due serate potranno essere anche seguite da casa o nelle singole parrocchie perché trasmesse in diretta sul sito della Diocesi), al convegno, in presenza, sono invitati i componenti del Consiglio Pastorale Diocesano, i sacerdoti, religiosi e religiose e due laici per parrocchia.

dalla prima pagina

qualcosa, prima o dopo, doveva sbagliare, ma ci sono stati errori, gesti, parole che, in alcuni casi, si sarebbero potuti prevedibilmente evitare. In questi errori sono incorsi in tanti, dalle personalità più in vista fino al passante che si è messo a “inseguire” in modo indecoroso il mezzo che trasportava la statua della Madonna per le vie della città. Bisogna, a questo punto, fare anche i conti con la propria coscienza di persone e di abitanti della città e chiedersi se il titolo di *Civitas Mariae* si sia personalmente e quotidianamente capaci di viverlo nella propria fede e nelle proprie relazioni.

Nel tempo che verrà, occorrerà prendere coscienza del titolo di *Civitas Mariae* attraverso una riflessione comunitaria e un sempre maggiore impegno concreto, non certo interpretando il titolo solo come incitamento a un ulteriore devozionismo mariano.

La *Civitas Mariae*, che nei giorni della festa patronale ha visto esplodere degli ordigni in cantieri edili già al centro delle cronache nei mesi passati, non potrà restare

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovino - Terlizzi
Ufficio pastorale diocesano



Convegno pastorale diocesano

A scuola di sinodalità

Molfetta, 22-23 settembre 2021

Auditorium Regina Pacis, ore 19.30 - 21.30

Il convegno sarà condotto e animato, in forma laboratoriale, dal

prof. Carmine Matarazzo

docente di Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli (sez. San Tommaso d'Aquino)

Il Vescovo

S.E. Mons. Domenico Cornacchia

presenterà e consegnerà la Lettera Pastorale

Vino nuovo in otri nuovi. Per una comunità che riparte

scritta a conclusione della sua Visita alla Diocesi

Sono invitati a partecipare i componenti del Consiglio Pastorale Diocesano, i sacerdoti, religiosi e religiose e due laici per parrocchia. Le due serate potranno essere anche seguite da casa o nelle singole parrocchie perché trasmesse in diretta sul sito della Diocesi

AVVISO SACRO

di **Roberta Carlucci**

a guardare, non potrà non riconoscere come il titolo scritto sui cartelli all'ingresso della città debba essere vissuto come costante richiamo alla responsabilità educativa e civile. Finché non si lascerà entrare Maria negli affari del quotidiano, nel modo di stare nella comunità, non si potrà essere testimoni autentici di un titolo tanto desiderato, ma sostanzialmente ancora da accogliere.

Come ricordava il Card. Parolin, “non temiamo di convertirci ogni giorno al Signore e di imitare la Madre sua, temiamo piuttosto la tentazione di essere come tanti altri”. E, come ha ribadito Mons. Cornacchia a conclusione della festa, “eleviamo il tono della nostra fraternità, della nostra convivenza”.

L'amore per Maria potrà trasparire davvero solo davanti a scelte e azioni sintomatiche di una comunità capace di edificare una città che si possa dire davvero di Maria, abitata da uomini e donne davvero credibili.

La sola devozione, disgiunta da tutto questo, non potrà essere più sufficiente.

SINODO Con una lettera indirizzata ai Vescovi la CEI indica il cammino entro cui inserirsi come Chiese locali nel grande movimento dal basso voluto da Papa Francesco

Il cammino sinodale nazionale fasi e metodo

La 74ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha avviato il cammino sinodale delle Chiese in Italia. Nella sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, svolta in videoconferenza il 9 luglio 2021, è stato tracciato, alla luce della Carta d'intenti presentata in Assemblea, un primo disegno del cammino, individuando un percorso quadriennale scandito da tre fasi correlate: **narrativa, sapienziale e profetica**. Intanto, la Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi ha diffuso il 7 settembre il Documento preparatorio e il Vademecum per orientare la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo. La Presidenza della CEI, recependo i due documenti, ha inviato una lettera ai Vescovi italiani per aggiornare su quanto fatto finora – percorso ancora in evoluzione – in attesa della sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente (27-29 settembre 2021) e dell'Assemblea Generale Straordinaria della CEI (22-25 novembre 2021). Pubblichiamo di seguito il testo integrale della lettera della Presidenza CEI.

Cari Confratelli,

l'epoca che attraversiamo è colma di dolore e di grazia. La crisi sanitaria ha svelato innumerevoli sofferenze ma anche enormi risorse. Le nostre comunità devono fare i conti con isolamento, disgregazione, emarginazioni e tensioni; la creatività che hanno espresso, ora messa alla prova dal perdurare della pandemia, racchiude un desiderio di relazioni profonde e rigeneranti. Proprio in questo contesto, papa Francesco ci ha invitato ad avviare un cammino sinodale nazionale. Nel metodo da lui suggerito - l'ascolto del "popolo santo e fedele di Dio" - siamo tutti coinvolti, a partire da noi vescovi, con la preziosa collaborazione dei presbiteri, dei diaconi e degli operatori pastorali.



L'Assemblea Generale del maggio scorso ha così avviato il cammino sinodale delle Chiese in Italia. A luglio il Consiglio Permanente, alla luce della Carta d'intenti presentata in Assemblea, ha tracciato un primo disegno di tale cammino, individuando un percorso quadriennale scandito da tre fasi correlate: narrativa, sapienziale e profetica.

La prima fase - narrativa - è costituita da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) faremo nostre le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-23) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.

La seconda fase - sapienziale - è rappresentata da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegheranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali.

La terza fase - profetica - culminerà, nel 2025, in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo con-venire verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le nostre Chiese saranno chiamate a riconsegnare al popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30).

Il cammino sinodale non parte da zero, ma s'innesta nelle scelte pastorali degli ultimi decenni e, in particolare, nei Convegni Ecclesiali di Verona e Firenze. Proprio qui, Papa Francesco ci esortò ad «avviare, in

modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*». Quel discorso del Santo Padre, insieme all'Esortazione apostolica, scandiranno la traiettoria del percorso.

Facciamo nostro il metodo di consultazione capillare proposto dal Sinodo dei Vescovi, che prevede il coinvolgimento di parrocchie, operatori pastorali, associazioni e movimenti laicali, scuole e università, congregazioni religiose, gruppi di prossimità e di volontariato, ambienti di lavoro, luoghi di assistenza e di cura... Per questo è fondamentale costituire gruppi sinodali diffusi sul territorio: non solo nelle strutture parrocchiali, ma anche nelle case e dovunque sia possibile incontrare e ascoltare persone. Questo metodo richiede la presenza di un moderatore e di un segretario per ogni gruppo. Nella prossima sessione autunnale (27-29 settembre 2021), il Consiglio Episcopale Permanente nominerà un Comitato con il compito di promuovere, sostenere e accompagnare il cammino.

Le Chiese locali che stanno vivendo il Sinodo o il cammino sinodale, o lo hanno concluso da poco, non dovranno preoccuparsi di duplicare o sovrapporre itinerari e proposte, ma saranno aiutate ad armonizzare i loro cammini con quello nazionale e a condividere le esperienze vissute.

All'inizio di ottobre saranno consegnate le prime linee per il cammino sinodale e alcuni suggerimenti metodologici. Nel frattempo, con l'uscita odierna dei documenti preparati dal Sinodo dei Vescovi, i convegni e gli incontri previsti in ogni Diocesi nel mese di settembre possono essere occasione per trattare della sinodalità quale forma e stile della Chiesa.

Gesù Buon Pastore conosce i nostri cuori, i nostri desideri e le nostre speranze, come anche i nostri fallimenti e le nostre delusioni. A lui guardiamo e da lui lasciamoci guidare.

SOVVENIRE Domenica 19 settembre 2021, XXXIII Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti



UNITI NEL DONO

CHIESA CATTOLICA



Un grazie per il dono dei sacerdoti in mezzo a noi, questo il significato profondo delle offerte deducibili. Torna domenica 19 settembre la Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano, giunta quest'anno alla XXXIII edizione e celebrata in tutte le 26 mila parrocchie italiane.

La Giornata nazionale delle offerte è una domenica di sensibilizzazione che richiama l'attenzione sulla missione dei sacerdoti, sulla loro opera e sulle offerte che sono dedicate al loro sostentamento.

“La Giornata Nazionale non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti ma è un’occasione per far comprendere ai fedeli quanto conta il loro contributo. Il sacerdote è un riferimento al nostro fianco che per svolgere il proprio compito ha bisogno di sostegno e supporto per vivere una vita decorosa. - sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - Le offerte rappresentano il segno concreto dell'appartenenza ad una stessa comunità di fedeli e costituiscono un mezzo per sostenere concretamente tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. Tanto più in questo anno e mezzo segnato dal Covid, in cui da mesi i preti diocesani continuano a tenere unite le comunità provate dalla pandemia, promuovono progetti anti-crisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, incoraggiano i più soli e non smettono di servire il numero crescente di nuovi poveri”.

Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione con-

cordataria, le offerte deducibili sono ancora poco comprese ed utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di uno strumento che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani e che rappresenta un segno di appartenenza e comunione.

L'importanza di questa unione è sottolineata anche dal nuovo nome attribuito alle offerte che da *Insieme ai sacerdoti* diventano *Uniti nel dono* per mettere, ancor più, in evidenza il principio di reciprocità e condivisione che rende forti le comunità parrocchiali e il valore della comunità stretta intorno al proprio parroco.

“I nostri sacerdoti hanno bisogno della vicinanza e dell'affetto delle comunità. - aggiunge Monzio Compagnoni - Oggi più che mai ci spingono a vivere il Vangelo affrontando le difficoltà con fede e generosità, rispondendo all'emergenza con la dedizione”.

In quest'ottica comunitaria la Giornata Nazionale sarà organizzata in collaborazione con *Azione Cattolica* e *Avvenire*, uniti nella promozione di valori comuni alla base del sostentamento dei sacerdoti. Domenica 19 infatti in tutte le edicole sarà possibile trovare, allegato al quotidiano, uno speciale interamente dedicato alla Giornata e diffuso sul territorio grazie alla partecipazione attiva dei gruppi di Azione Cattolica. Ma non solo. La Giornata aprirà un periodo dedicato al sostentamento del clero

supportato anche dalla programmazione di TV2000 che, tra le varie iniziative, ospiterà anche una “maratona” in tv durante la giornata del 27 settembre: presenti ospiti istituzionali, testimonial e storie dalle nostre comunità parrocchiali.

In occasione della Giornata del 19 settembre in ogni parrocchia i fedeli troveranno locandine e materiale informativo per le donazioni.

Destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, le offerte permettono, dunque, di garantire, in modo omogeneo in tutto il territorio italiano, il sostegno dell'attività pastorale dei circa 33.000 sacerdoti diocesani. Infatti da oltre 30 anni questi non ricevono più uno stipendio dallo Stato, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento.

Le offerte raggiungono circa 33.000 sacerdoti al servizio delle 227 diocesi italiane e, tra questi, anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e 3.000 sacerdoti, ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio agli altri e del Vangelo.

L'importo complessivo delle offerte nel 2020 si è attestato sopra gli 8,7 milioni di euro rispetto ai 7,8 milioni del 2019. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo che, nel 2020, è ammontato a 529,9 milioni di euro lordi, ma testimonia il desiderio di ripartire e di partecipare attivamente alla vita della Chiesa.

Il dato 2020 è di oltre 109 mila offerte: un riconoscimento da parte dei fedeli al grande impegno profuso dai sacerdoti nel difficile anno della pandemia.



UNITI
NEL
DONO
CHIESA

Scopri il nuovo sito un...

SOVVENIRE Offerte deducibili: una nuova immagine, i valori di sempre

Da *Insieme ai sacerdoti* a *Uniti nel dono*

Cambio di logo e di nome, rinnovamento del sito e del trimestrale d'informazione del Servizio Promozione CEI: sono queste le importanti novità che caratterizzeranno la comunicazione delle offerte deducibili.

La rinnovata immagine verrà lanciata i primi di settembre tramite l'online del nuovo sito www.unitineldono.it, sui social e sulla stampa e poi ribadita in occasione della XXXIII Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti in programma il 19 settembre 2021. Una domenica di comunione tra preti e fedeli, affidati gli uni agli altri. È il

tradizionale appuntamento che sottolinea l'unione dei membri della comunità nel provvedere alle necessità della Chiesa con una scelta di condivisione. Una Giornata che quest'anno sarà un'occasione anche per il lancio dei nuovi strumenti di comunicazione

“La nuova immagine è frutto di un anno di ascolto delle comunità, - spiega il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - e dell'analisi delle loro esigenze. Abbiamo tradotto le indicazioni ed i suggerimenti ricevuti in una comunicazione univoca mediante la realizzazione di un unico logo ed un solo nome che accomunerà il sito e il trimestrale d'informazione del Servizio Promozione CEI. Un cambio di rotta dettato dalla necessità di creare un sistema di media integrato, composto da un magazine cartaceo ed un'area digitale, che comprende sito e social, pensata soprattutto per i giovani adulti di età compresa tra i 40 ed i 60 anni. Notizie, eventi ed aggiornamenti saranno disponibili grazie ad una redazione giornalistica che curerà i rapporti con il territorio e con la comunità dei donatori”.

Da *Insieme ai sacerdoti* a *Uniti nel dono* per mettere in evidenza, dunque il valore della comunità stretta intorno al proprio sacerdote.

Un'idea veicolata anche dal nuovo logo, che rappresenta un albero stilizzato formato da una mano protesa e da un insieme di foglie, una delle quali di un colore diverso dalle altre.

È un'immagine che esprime unione e condivisione, accoglienza e generosità, partecipazione corale e unicità del contributo di ciascuno.

Sottoposto all'attenzione dei donatori abituali, tramite una ricerca di mercato, il nuovo logo ha ricevuto un'accoglienza positiva proprio poiché esprime il collegamento tra appartenenza e dono.

Anche il sito, online da settembre, metterà al centro la comu-

Visita il nuovo
sito www.unitineldono.it, troverai
storie aggiornate
dalle nostre comunità
sul territorio



nità, sostegno imprescindibile per i sacerdoti, raccontando storie di coraggio e condivisione. Un nuovo layout, semplice ed intuitivo, permetterà di accedere alle news, ai progetti del territorio, alle testimonianze dei sacerdoti, anche attraverso i racconti in prima persona contenuti nei filmati, e alle modalità di donazione.

“Ogni Offerta destinata al sostentamento del clero - conclude Monzio Compagnoni - è il segno concreto della vicinanza dei fedeli, un mezzo per raggiungere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. Tanto più in questo anno e mezzo segnato dal Covid, in cui i preti diocesani hanno continuato a tenere unite le comunità disperse, incoraggiando i più soli e non smettendo di servire il numero crescente di nuovi poveri. Oggi più che mai i nostri sacerdoti sono annunciatori di speranza, ci sostengono nel vivere il Vangelo affrontando le difficoltà con fede e generosità, rispondendo all'emergenza con la dedizione”.

Le offerte raggiungono i 33.000 sacerdoti al servizio delle 227 diocesi italiane e, tra questi, anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e circa 3.000 sacerdoti, ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio agli altri e del Vangelo.

Le offerte per i sacerdoti si aggiungono all'obolo domenicale, non lo sostituiscono. Destinate all'Istituto centrale sostentamento clero, che poi le redistribuisce equamente tra tutti i sacerdoti, sono uno strumento che ha origine dalla revisione concordataria del 1984 che istituì l'8xmille e le offerte deducibili, strumenti che differiscono tra loro nelle modalità e in parte nelle finalità.

Da oltre trent'anni infatti il clero italiano non riceve più la congrua, ed è responsabilità di ciascun fedele partecipare al suo sostentamento attraverso le offerte.

È possibile donare con **carta di credito** direttamente dal sito www.unitineldono.it o tramite il **numero verde 800 825000**; donare con **bollettino postale, bonifico bancario** o infine fare una **donazione diretta presso gli Istituti diocesani Sostentamento Clero**. E il contributo, è importante ricordarlo, è deducibile fino ad un massimo di 1.032,91 euro l'anno.



per il bene di tutti

ERTA

**DONA IN BANCA
O IN POSTA****PRENDI IL PIEGHEVOLE
CON IL BOLLETTINO POSTALE****DONA SUBITO ON LINE**INQUADRA IL QR-CODE
O VAI SU UNITINELDONO.IT

La parrocchia è il cuore pulsante della comunità. Qui trovi conforto, fiducia, sostegno e sei parte di un progetto di fede e di vita.

Il tuo parroco è il punto di riferimento di tutti i fedeli: anche grazie a lui, la comunità è viva, unita e partecipe.

Dono la tua offerta: anche piccola, contribuirà ad assicurare il giusto sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani.

**TI
DONO
A CATTOLICA**unitineldono.it

RELIGIOSE Suor Viviana Visicchio, ruvese, ha emesso i suoi voti temporanei entrando come sorella povera di Santa Chiara nel Monastero San Luigi - Bisceglie, quale monaca di clausura. Le abbiamo chiesto di condividere questo momento della sua vita. “Luce e Vita sia la mia risposta all’Amore”

Viviana Visicchio e il suo “Eccomi” Promessa di vita eterna

Coraggio!
Con questa parola S. Ecc. Mons. Domenico Cornacchia, Vescovo della mia Chiesa diocesana, ha benedetto il mio ingresso nel Monastero ‘S. Luigi’ delle Clarisse di Bisceglie, 4 anni fa. L’effetto di questo augurio paterno mi ha accompagnato fino alla decisione di rispondere al dono della chiamata del Signore attraverso la professione temporanea nell’Ordine delle Sorelle Povere con la consegna evangelica che San Francesco ha fatto a Santa Chiara e che, dopo 800 anni, s’invera anche nella mia vita: “Poiché per divina ispirazione vi siete fatte figlie e ancelle dell’altissimo sommo Re, il Padre celeste, e vi siete sposate allo Spirito Santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo voglio e prometto di avere sempre di voi cura e sollecitudine speciale” (cfr. RSC VI,3-4\ FF 2788).

‘Eccomi’ con gioia e gratitudine a rispondere al dono di Dio nella e per la Chiesa, così come ho imparato e in continuità con quanto di bello, buono e vero ho fatto esperienza di vita cristiana nella mia diocesi natia e in particolare a Ruvo.

L’11 agosto u.s., Solennità della nostra madre Santa Chiara, ho sperimentato in un modo tutto particolare l’afflato materno della Chiesa che sostiene e spinge il cammino dei suoi figli: la presenza benedicente del ‘nostro Vescovo; i sacerdoti, in particolare don Giacomo a cui devo l’avermi indirizzata in questo luogo monastico; il diacono don Massimiliano; i parenti, amici e tanti conoscenti ruvesi; le religiose e exallieve/i delle FMA; il coro *Perfetta Letizia* che ha reso bella la celebrazione allietandola con i canti liturgici a me cari; i fratelli e le sorelle OFS, oltre alla possibilità di raggiungere tanti e tanti altri attraverso la diretta facebook dei Frati Minori, hanno reso il mio ‘sì’ al Signore una festa per tutti.

Pur nelle misure di distanziamento ben rispettate, ho colto con gioia lo stupore, la commozione, i sorrisi di speranza, il calore dell’abbraccio dei cuori: davvero in questo giorno si è compiuto nella mia vita qualcosa di quella “promessa di vita eterna” dell’Altissimo Onnipotente e Bon Signore, che S. Ecc. Mons. Leonardo d’Ascenzo, nostro ordinario, mi ha augurato nell’omelia.

Da sempre desiderata da Colui che è Da-

tore di ogni bene, e restituita alla vita dalla Sua misericordia, come ‘pianticella’ (come amava definirsi S. Chiara riferendosi al suo legame con S. Francesco), mi sento ben custodita nel terreno della famiglia religiosa che mi ha accolta. Le mie Sorelle ora possono finalmente veder fiorire e maturare qualcosa di ciò che hanno coltivato nella zolla della mia vocazione in questi anni di formazione, accompagnandomi con semplicità e letizia alla scoperta del Volto dell’Amato.

Chiara d’Assisi, perché ovunque e per tutti ci sia quella vita in abbondanza promessa dal Vangelo. Perché ‘Luce e Vita’ sia la mia risposta all’Amore, con tutte le fibre del cuore, cercando e trovando le tracce di eternità con la pupilla della carità, con parole di bontà, con ascolto attento, dilatando le narici al profumo che Lui che pervade l’universo.

“Coraggio” è l’augurio che, insieme con le mie Sorelle, vi condivido per il vostro cammino di fede, perché vogliate sempre scegliere



‘In castità, senza nulla di proprio, in obbedienza e in clausura’ (i voti con cui mi sono promessa a Dio nella professione), mi impegno a “rimanere nel Suo amore” (la Parola del Vangelo che ha sigillato il ‘sì’ più importante della mia vita), perché l’Altro sia sempre prima di me, nel desiderio sincero che la mia esistenza possa diventare strumento d’intercessione per il bene di ciascuno.

“Eccomi”, come Maria e sull’esempio di

di vivere come figli del Padre, perché la nostra e vostra vita sappia un po’ più di cielo, come bandiera che sventola al soffio dello Spirito per le strade del mondo e della storia cantando: *laudate et benedicite mi Signore, reingraziatelo et servitelo cum grande humilitate.* (S. Francesco)

Sr. Viviana Visicchio
sorella povera di s. Chiara
Monastero S. Luigi - Bisceglie

MOLFETTA Ordigni in cantieri edili, auto incendiate, agguati mortali... Sale eccessivamente il livello di illegalità che serpeggia in città. Servono risposte

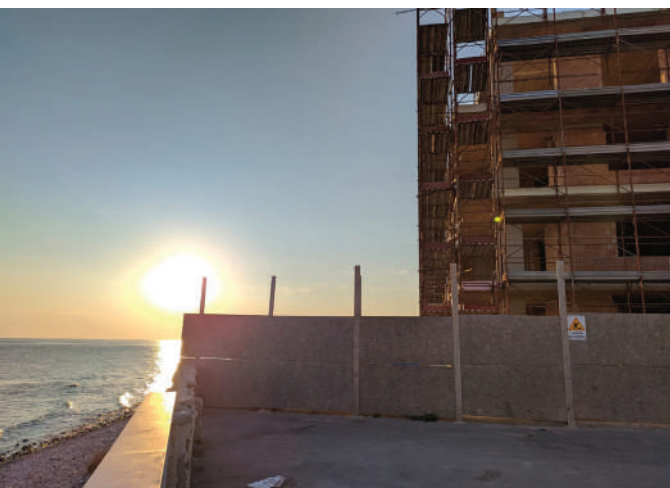
Che fare al tempo delle bombe



Lorenzo Pisani
Docente
universitario

Nei mesi scorsi, man mano che i lavori procedevano in altezza, i palazzi in costruzione alla fine del lungomare, nella zona della compianta piscina comunale, sono stati oggetto di un certo dibattito qui a Molfetta. Più di uno ha notato l'effetto saracinesca sul mare, che certo non costituisce un belvedere.

Altri, come il sottoscritto, si sono trovati a dire che la costruzione a poche decine di metri dalla battigia costituiva, in un certo senso, la beffa unita al danno principale, che è dato dalla cospicua espansione edilizia proprio negli anni di significativo calo demografico (se n'è parlato nei mesi scorsi anche su queste



pagine). Chi le abiterà tutte quelle case? E che ne sarà del centro man mano che le case abitate da una popolazione che invecchia si svuoteranno? E chi restituirà il suolo che è stato consumato?

Questa discussione è stata bruscamente cancellata da tre boati nella tardissima serata del 9 settembre, all'indomani della nostra festa patronale, con la solenne intitolazione di Molfetta *Civitas Mariae*.

Tre botti forti, dal suono sinistro, che non conoscevo e che non lasciava presagire niente di buono. La nuvola di polvere che ho visto sollevarsi, illuminata dal faro sulla gru, ha svelato cosa stesse succedendo: due ordigni sono stati fatti esplodere esattamente in quel cantiere quasi sul mare, a 400 metri da casa. Il terzo ordigno, invece, è esploso in un altro cantiere su Lama Martina. Indiscrezioni cittadine dicono che sia sempre ai danni della stessa impresa. Quando, nello stesso contesto produttivo, scoppiano tre ordigni, per fortuna senza vittime e, spero, con pochi danni, senza addentrarci in analisi che lasciamo agli inquirenti, penso che rimangano pochi dubbi nell'affermare che si tratta di **un atto doloso in grande stile**, studiato e organizzato.

Come è stato ricordato nel documento delle Associazioni locali, da tempo in città si registrano episodi di illegalità, dal lungo rosario di incendi alle autovetture fino all'agguato avvenuto in Via Immacolata. Se per questi episodi si poteva cercare una spiegazione (poco credibile)

che minimizzasse la portata dei fatti, magari escludendo la premeditazione e un contesto diffuso di illegalità, lo scenario aperto dagli ordigni manifesta una inedita gravità.

Gli inquirenti sapranno far luce, è il loro compito. E nel frattempo? Questo mi chiedevo da padre, da docente, da cittadino. Per me che tra qualche giorno riprendo a insegnare, la tentazione forte è quella di continuare a dare le uniche risposte che so dare, quelle a medio lungo termine, tutte sul piano educativo.

Invece, quando scoppiano bombe, è finito il tempo delle attese a tempo indeterminato, accompagnate magari da opinioni a buon mercato. **Serve subito una presa in carico da parte dello Stato e della politica**, con gli strumenti della politica e della buona amministrazione, per un più efficace controllo del territorio. Purtroppo, ogni tanto si può avere l'impressione che la situazione sia tanto degenerata che la classe politica preferisca girarsi dall'altra parte.

E nel frattempo? Atteso che le misure più urgenti sono quelle politiche ed amministrative, proprio non ci riesco a pensare che la cittadinanza e le agenzie educative non possano far nulla. Una risposta me la sono data il giorno dopo mentre tornavo dal lavoro. Sulla rampa del sottopassaggio due giovani, appena scesi dal treno, si vantavano di aver viaggiato senza biglietto. *"E se il controllore me lo avesse chiesto..."* seguivano oscenità irripetibili.

Magari i giovani viaggiatori senza biglietto, dall'eloquio sboccato, nulla avranno a che vedere con chi mette le bombe, ma siamo sicuri che il terreno di coltura sia davvero distante? Siamo sicuri che questi due mondi prima o poi non comunichino? Ma, soprattutto, dove hanno sbagliato le agenzie educative, i presidi del vivere civile per produrre giovani così?

Il nostro compito, di genitori, insegnanti, educatori a vario titolo, soprattutto in questi tempi difficili, è quello di tener vivi tutti i possibili presidi: scuole, palestre, teatri, oratori, associazioni, spazi pubblici. Ma dobbiamo farlo accettando la sfida impegnativa della **formazione solida** dei giovani. Non dei ragazzi, dei giovani, perché sono quelli che noi "perdiamo".

Li perdiamo con una formazione spesso insipiente quindi inefficace, per cui il senso civico finisce relegato ai ricordi da libro *Cuore* (così come infantile rimane la formazione religiosa). Li perdiamo con il cattivo esempio di noi adulti, nelle piccole e grandi cose. Li perdiamo per il cattivo esempio della classe politica che talvolta, come in recenti episodi, getta discredito su tutto il complesso delle regole civili e genera la sfiducia che le cose possano cambiare.

Il **ripristino della legalità** non è cosa che si improvvisa con misure dilettantesche; mi unisco a chi sollecita chi ha la responsabilità a fare la sua parte. Inoltre, come scrivono le associazioni, **"bonificare la palude"**, deve essere impegno di tutti i cittadini. Ma la **questione educativa, di alto profilo, per i giovani**, rimane una sfida aperta, pure quando scoppiano gli ordigni, proprio perché scoppiano gli ordigni.

Documento

"L'attentato dinamitaro avvenuto mentre era ancora in corso la festa patronale ci inquieta come privati cittadini e come Associazioni ...

Non ci interessa qui sapere se quello sia frutto del racket delle estorsioni o se sia un "semplice" avvenimento per un prestito usurario non rimborsato. Quanto avvenuto è un fatto gravissimo in sé sia per le modalità esecutive (lo scoppio di diversi potenti ordigni a distanza di qualche minuto), sia perché segue di qualche mese l'agguato avvenuto in Via Immacolata e si inserisce nel triste e lungo rosario di incendi alle autovetture che ormai da tempo interessa Molfetta in tutti i suoi quartieri, sia, ancora, perché rappresenta la punta dell'iceberg di un clima di illegalità diffusa che si respira nella nostra Città. Molfetta non è affatto un' "isola felice", come qualcuno vuol farla passare, minimizzando i fatti criminali. Da anni, grazie anche ai legami familiari che si sono intrecciati fra esponenti della malavita locale ed ambienti della criminalità organizzata del Capoluogo, Molfetta rappresenta nell'hinterland uno dei più fiorenti mercati di spaccio della droga, che regge nonostante i colpi inferti dalle forze dell'ordine, i cui cospicui profitti stringono nella morsa della delinquenza sempre più larghe fasce di popolazione, soprattutto giovanili, attratte dai facili guadagni. I profitti, reinvestiti in massima parte nell'usura, complice un sistema creditizio non lungimirante, stanno finendo per strozzare l'economia cittadina ed emarginare, sino ad espellerla, l'imprenditoria sana della Città. L'espansione della criminalità è stata possibile anche per quel clima di illegalità diffusa, di cui si diceva, che è arrivato persino a penetrare nel Palazzo di Città, fino ai piani più alti, come testimoniano i recentissimi provvedimenti giudiziari (...).

Il mondo dell'associazionismo, parte sana di Molfetta, fa dunque appello ai cittadini, perché ci sia un impegno comune a bonificare la palude che costituisce il miglior terreno di coltura del malaffare.

ANPI, ARCI, Azione Cattolica, AGESCI, MASCI, Presidio Libera

XXV DOMENICA DEL T.O.

Prima Lettura: Sap 2,12-17-20
Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Seconda Lettura: Gc 3,16-4,3
Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Vangelo: Mc 9,30-37
Il Figlio dell'uomo viene consegnato...



Angelantonio Magarelli
 Cappellano
 ospedale
 di Molfetta

Gesù, fuggendo dalla folla, tenta di spiegare le sue parabole con più precisione ai discepoli. Ma questi non capiscono ancora e non osano però interrogarlo, forse perché prevedono che in qualche modo la sua risposta sarebbe stata contraria alle loro ambizioni. I discepoli hanno invece ancora molta vanità ed interessi e cercano nel regno di Gesù chi, tra loro, potrà occupare le posizioni di maggior prestigio, discutono per avere gli incarichi più importanti.

Infatti i due figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, spalleggiati dalla madre, pretendono di essere i primi nel Regno di Dio. La parola che Gesù rivolge agli apostoli è una puntuale contestazione ad una concezione del regno basata sul potere, sugli onori e sui primi posti. Ma la contestazione più radicale la fa Gesù con la sua stessa vita, impostata sul servizio. Gesù non dice che nella comunità non vi debba essere un "primo", ma vuole insegnare ai suoi discepoli che, nella nuova comunità, il primo posto è quello del servizio e dell'umiltà. Il codice dell'autorità cristiana è "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". Per illustrare il suo insegnamento Gesù prende un bambino e lo abbraccia con tenerezza. Gesù un po' provocatoriamente capovolge la normale concezione secondo cui il bambino può essere solo oggetto di educazione da parte dell'adulto. Non è tanto il candore della sua innocenza ciò che egli rappresenta, ma è piuttosto la totale disponibilità, non è tanto la limpidezza della sua purezza morale, quanto piuttosto l'abbandono senza calcoli, doppi sensi ed interessi. Sui bambini non si può esercitare un'autorità che non sia quella del servizio e dell'umiltà. Questa donazione può anche implicare il rischio della vita, come è avvenuto per il Cristo.

Più che perdere la vita forse si tratterà di emarginazione, contestazione, sarcasmo e solitudine in una società ostile e pagana. La Chiesa deve anche interessarsi attivamente di tutte le creature indifese, di tutti gli ultimi, di tutti i "servi" sfruttati dagli altri perché sono essi i grandi per Dio, i primi del Regno.

I COLORI DELL'ANIMA - MOLFETTA**V edizione Collettiva d'arte
Il valore della libertà**

A Molfetta, presso la Sala dei Templari, il 18 settembre alle ore 19.00, inaugurata la collettiva d'arte a cura dell'associazione culturale *I colori dell'anima*, dedicata al "valore della libertà", da cui prende il nome stesso la mostra. Intento della mostra è la valorizzazione della produzione artistica locale che vedrà la partecipazione di artisti tra i più talentuosi della provincia di Bari. Sotto l'egida del maestro Filippo Cacace che, attraverso la tecnica della grisaglia, promuove la divulgazione delle antiche tecniche pittoriche, valorizzando allo stesso tempo il talento personale dei suoi allievi, l'associazione si fa da collante tra le botteghe d'arte presenti sul nostro territorio.

Il tema della collettiva, che taglia il traguardo della V edizione, non poteva che essere la libertà, come espressione del bisogno di ritornare alla normalità dopo un periodo di grandi sacrifici e restrizioni dovuti alla pandemia.

Pur nello stile sobrio che caratterizzerà quest'edizione, i curatori della mostra hanno voluto lanciare un alto messaggio simbolico di speranza e ottimismo. Mai come oggi l'arte si rivela, non semplice intrattenimento o gratificazione estetica, ma prolungamento del nostro stesso essere, in relazione con il mondo che ci circonda. La mostra sarà fruibile fino al 1° ottobre.

CDAL RUVO DI PUGLIA**Verso le elezioni comunali
incontro con i candidati sindaci**

L'Azione Cattolica cittadina e l'associazione ACLI "Pasquale Altamura", con l'approssimarsi della tornata elettorale del prossimo 3-4 ottobre intendono promuovere un incontro pubblico il giorno 21 settembre alle ore 19.30 presso Piazza Dante, con tutti i candidati sindaci, nell'intento di conoscerli personalmente e approfondire i relativi programmi.

Il dialogo sarà moderato da tre aderenti delle nostre associazioni.

Tutta la comunità cittadina è invitata a questo momento informativo; anche *Luce e Vita*, sul prossimo numero, offrirà una sintetica intervista ai candidati.

UFFICIO CATECHISTICO**"Artigiani di comunità".
Linee guida per la catechesi
in Italia per l'anno pastorale
2021-2022**

Venerdì 24 settembre dalle 17.00 alle 18.00, nel corso di un evento online che sarà trasmesso in streaming sul canale Youtube e sulla pagina Facebook della CEI, saranno presentate le linee guida per la catechesi nel presente anno pastorale (sussidio disponibile sul sito diocesano). Il testo, non vuole "Definire nuovi strumenti di

cui pur avvertiamo l'urgenza e il bisogno. Piuttosto, sarà necessario ritornare a ciò che è essenziale: lasciarsi incontrare dal Dio della vita, che non smette di cercare la sua creatura amata. Occorrerà affinare uno sguardo evangelico per cogliere quei segni di rinascita che spuntano come germogli piccoli e inattesi".

L'evento è aperto a tutta la rete di collaboratori, catechisti ed appassionati di Evangelizzazione e di Catechesi, quindi un caloroso invito ai nostri operatori pastorali.

ASS. È FATTO GIORNO - TERLIZZI**Festival della Legalità**

Giunge all'ultimo appuntamento della decima edizione il Festival per la Legalità promosso dall'Associazione *È fatto giorno APS*.

La legalità è diventata un ostacolo? Resistenza o resilienza nel post-pandemia è il titolo di questa edizione, che ha avuto i primi due momenti con ospiti delle Istituzioni, dell'attivismo sociale e della cultura, arrivati a Terlizzi per testimoniare storie ed esperienze attorno al tema della legalità e delle emergenze civili.

La prima serata, quella di Giovedì 9 Settembre 2021, è stata dedicata all'impegno degli amministratori locali, la cui attività è sempre più "sotto tiro" non solo da violenza e minacce, così come rappresentato annualmente dai rapporti di *Avviso Pubblico*. Venerdì 10 Settembre 2021, è stato dedicato all'ambiente, in particolare a quello del Mezzogiorno, sempre vittima delle ecomafie. Venerdì 8 Ottobre 2021 il terzo e ultimo appuntamento con Lirio Abate, Giornalista impegnato in prima linea. Molte le sue inchieste su mafia e corruzione. Il Vicedirettore dell'Espresso ha contribuito a portare alla luce pagine della malavita organizzata che altrimenti sarebbero rimaste nell'ombra. Nonostante la sua vita sia cambiata a causa di minacce che lo costringono a vivere sotto scorta, il suo impegno non si è fermato e lo testimonia il suo nuovo libro *Faccia da mostro*, edito da Rizzoli, che presenteremo in questa X edizione del Festival per la Legalità. Dialogheranno con l'Autore Gianluca di Feo, Vicedirettore de La Repubblica, e Giuseppe Volpe - già Procuratore della Repubblica di Bari. A moderare ci sarà Piero Ricci, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Puglia. Ore 20.00, presso il Chiostro delle Clarisse sito in Piazza Cavour a Terlizzi (Ba).

CHIESA LOCALE**Ordinazioni presbiterali**

Il vescovo S.E. Mons. Domenico Cornacchia, durante la celebrazione presieduta il 9 settembre presso la Cattedrale, in occasione del 50° anniversario sacerdotale di don Vito Marino, ha comunicato che: sabato 30 ottobre nella Cattedrale di Molfetta il diacono **don Ignazio de Nichilo** e sabato 6 novembre nella Concattedrale di Ruvo il diacono **don Massimiliano De Silvio** saranno ordinati presbiteri. Ci prepariamo ad accogliere questi nuovi Pastori.